

San Fele, una giornata dedicata alla famiglia

MELFI - La Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa ha indetto per oggi a San Fele in occasione della chiusura dell'anno Giustiniano, l'appuntamento annuale della giornata diocesana della famiglia. L'invito è rivolto ai parroci ed alle coppie della Diocesi. A promuovere questa iniziativa i responsabili diocesani Emidio e Angelina Priore e don Gilberto Cignarale.

I responsabili diocesani, già da alcuni giorni hanno inviato l'invito a partecipare a questa giornata: «Dopo l'esperienza positiva ed entusiasmante dell'anno scorso, vogliamo riproporre quest'occasione per far socializzare le famiglie della diocesi e continuare il percorso di

coinvolgimento delle famiglie, nelle dinamiche della pastorale parrocchiale e diocesana. Vi preghiamo pertanto, di voler diffondere l'invito alle famiglie delle vostre parrocchie, con la speranza che il 29 luglio possa confermarsi un avvenimento di formazione, di comunione e di gioia familiare. Vi aspettiamo numerosi». Alle 16 è prevista l'accoglienza presso l'edificio della Scuola Media ed iscrizioni. Alle 16,30 l'apertura dell'area ludica per i bambini a seguire Catechesi formativa sul tema della giornata tenuta da Don Paolo Gentili Responsabile Nazionale della Pastorale Familiare. Alle 19 la messa presieduta da S. E. Mons. Gianfranco Todisco.

A San Fele chiuso l'anno dedicato a San Giustino

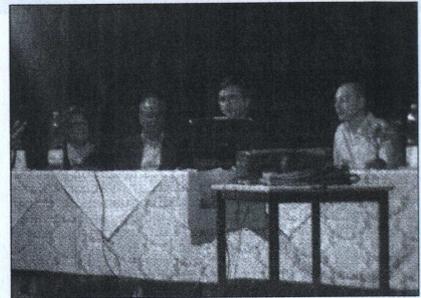
SAN FELE - Presso l'Istituto Comprensivo si è tenuto, in occasione delle celebrazioni per la chiusura dell'anno giustiniano, l'incontro diocesano della famiglia. A promuovere i responsabili diocesani per la pastorale familiare, Emidio e Angelina Priore e don Gilberto Cignarale. Per l'occasione è stato invitato a relazionare sul tema: "La Famiglia per natura Missionaria", don Paolo Gentili, responsabile nazionale per la pastorale familiare. Presenti il Vescovo della Diocesi, padre Gianfranco Todisco e pochissime famiglie delle parrocchie facenti parte della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa. La proiezione di un video sulla vita di San Giustino De Jacobis ha aperto questo incontro. Don Gilberto ha portato i saluti della Diocesi: «Dopo l'esperienza positiva ed entusiasmante dell'anno scorso, vogliamo riproporre quest'occasione per far socializzare le famiglie della diocesi e continua-

re il percorso di coinvolgimento delle famiglie, nelle dinamiche della pastorale parrocchiale e diocesana. Abbiamo invitato don Paolo Gentili della Diocesi di Grosseto, da due anni responsabile nazionale della Pastorale Familiare. Ho assunto questo compito in un momento delicato di emergenza educativa. La famiglia è la prima scuola di educazione. Insieme a don Paolo vogliamo riscoprire il nuovo ruolo della famiglia nell'opera di evangelizzazione». Don Paolo Gentili, nella sua lunga e non stancante relazione, ha detto: "vorrei esprimere la gioia profonda di essere qui a gustare la vitalità di questa Chiesa locale

che si incontra a riflettere sulla Famiglia per natura missionaria. Questo tema mi affascina molto e credo che risponda pienamente all'esigenza di ripensare ad una nuova evangelizzazione che renda la famiglia vera protagonista».

Vorrei allora in questo cammino, da percorrere insieme, farmi aiutare dall'illuminante magistero di Giovanni Paolo II, che, in varie occasioni, ha accompagnato direttamente le tappe principali della mia vocazione sacerdotale, fin dall'inizio della chiamata. Da parroco ho sempre sostenuto che senza famiglia la società è vuota. Sia S. Giustino De Jacobis che Papa Wojtila

sono stati due forti sostenitori della chiesa domestica". In riferimento agli incontri del mercoledì di Papa Wojtila ad alcuni brani del concilio vaticano II, ed al testo della Familiaris Consortio, don Paolo ha aggiunto: «la grandezza del matrimonio, che è un mistero grande, è legato al rapporto tra Cristo e la Chiesa. La Chiesa è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano. Quindi appare chiaro che l'ecclesiologia di comunione, cioè lo spirito più autentico del Concilio Vaticano II, ha tra i soggetti più autorevoli la relazione sponsale uomo-donna, e la famiglia, piccola chiesa domestica, che da questo rapporto si genera. Solo creando dei cammini di comunione, con l'aiuto discreto, delicato e generoso con altre coppie, le famiglie non rischiano l'isolamento, il rischio più forte della vita di coppie di oggi. Non sono le celebrazioni che fan-



Sopra un'immagine dell'incontro. A lato il vescovo Todisco

no la chiesa, ma la ministerialità coniugata vissuta in pienezza. La famiglia cristiana vive il suo compito profetico accogliendo ed annunciando la Parola di Dio. Papa Wojtila diceva: soltanto chi, nel nome dell'amore, sa essere esigente con se stesso, può anche esigere l'amore dagli altri. Dio è stato il primo esigente dell'amore, dando suo Figlio per noi. Sono l'amore di Cristo, sposo della Chiesa, e la preghiera le vie che rafforzano l'unione delle famiglie. La Parola di Dio diventa la bussola della famiglia. Il futuro dell'educazione è in una famiglia che cammina

verso la santità. Si tratta di una santità fatta di esperienza quotidiana di lacrime e di gioie incontenibili, nell'esperienza di essere fragili, ma amate amanti. E la fragilità la vera via della comunione che può trasformarsi in annuncio, all'interno della famiglia, ma anche all'esterno, facendola diventare il cuore di ogni vocazione umana, culla di pace per l'umanità di oggi». La giornata si è conclusa con la celebrazione di una santa messa da parte del Vescovo, padre Gianfranco Todisco nella chiesa madre S. Maria della Quercia.

Lorenzo Zolfo